

maria
cristina
carlini

Maria Cristina Carlini. Fare secondo natura

Castello Reale di Govone – Cuneo, sino al 3 novembre 2013

Nuova tappa del percorso solitario e intenso di Carlini, scultrice che sempre più apertamente ragiona di forma come attivazione modificante dello spazio.

La sua idea di naturalità non risiede nella selezione dei materiali, ai quali invece si rivolge soprattutto per la loro agibilità estetica, siano essi il legno o la terra, la resina o il corten. Sta piuttosto nel costituirsi della forma come struttura intimamente astratta ma che s'intende come coagulo d'un comportamento essenziale nello e dello spazio d'esistenza. Che Carlini agisca in dialogo con lo spazio urbano, con l'identità architettonica del luogo oppure con il contesto naturale, l'approccio non muta.

Ciò che sempre caratterizza l'autrice è una sorta di tensione energetica, di agonismo febbrile con le materie e con le forme trovate – negli anni ultimi il legno di recupero porta tutta la sua storia dimessa entro gli spessori di sensibilità dell'opera – e soprattutto di una formatività costruttiva che non preordina, ma ausculta complice ciò che le materie stesse potrebbero divenire.

Ne nasce un percorso fatto di architetture formali scabre e potenti, d'inquieta captazione estetica, intimamente antimonumentali e di brusca evidenza. Nel tempo di questa maturità fervorosa stanno nascendo opere di qualità importante, serrate in una assertività non scenografica.

Flaminio Gualdoni